

Articolo del 17/08/2014 - Pagina n°

LA STORIA

## La cavallina nata ad Assisi sarà la prima trottatrice bianca

Negli ippodromi solo animali scuri. Ma lei è figlia di corridori. Si chiama Petit Evander, è alta 144 centimetri ma coraggiosa

di LUIGI FERRARELLA



È come Callmero, ma all'incontrario: nel mondo dei cavalli da corsa, dove ogni trottatore nasce o baio (marrone scuro) o sauro (marrone chiaro) o morello (nero), lei è nata tutta bianca. Non grigia, colore nel quale è già raro che incanutisca nei primi mesi il mantello di cavalli comunque nati con i colori del sauro o del baio o del morello (come testimonia la pelle scura sotto il pelo): è invece proprio

albina e ha la sottocute rosa questa cavallina nata in aprile ad Assisi all'ombra della Basilica del Santo, in un allevamento di trotto animato da un frate francescano che quando faceva il bancario a Milano negli anni 80 era un declamatore di genealogie e una presenza fissa del rimpianto (perché chiuso ormai da due anni) ippodromo di San Siro.

**Una trottatrice tutta bianca:** mai successo prima in Italia, e parrebbe mai prima registrato nemmeno in Europa, almeno a scartabellare gli alberi genealogici delle principali nazioni del trotto continentale, punto di partenza delle ricerche che sul genoma della cavalla sta ora conducendo all'Università di Perugia il professor Maurizio Silvestrelli, direttore del Centro di studio del Cavallo Sportivo presso la facoltà di medicina veterinaria. I prodigi, a ben vedere, erano del resto iniziati già prima. E non solo perché la bisnonna neozelandese Petit Evander era una nanerottola di appena 144 centimetri di altezza, tuttavia talmente combattiva negli anni 70 da piazzarsi due volte a New York nell'«International Trot». E nemmeno solo perché la carriera di papà Gruccone Jet, morello come la pece e laureato del «Premio Presidente della Repubblica» con la regia di Giancarlo e Lorenzo Baldi, fu non poco condizionata da problemi fisici e ombrosità caratteriali culminati infine nel ritiro nel 2007 dopo aver clamorosamente gettato al vento la vittoria proprio sul traguardo del classico «Premio Tino Triossi» all'ippodromo romano di Tor di Valle.

**Ma soprattutto perché** è già un mezzo miracolo che la cavallina bianca sia venuta al mondo: sua madre Melodiass, infatti, dopo aver racimolato in carriera appena 12.000 euro di premi vinti, una volta pensionata era diventata troppo costosa da mantenere per il suo proprietario, che così nella dura crisi del settore ippico, un momento prima di liberarsene vendendola e rischiando di avviarla al macello, la offrì a Sergio Carfagna: cioè a un ristoratore di Assisi che nel corso degli anni al proprio